

# VERNICIATURA INDUSTRIALE

# 624

ANNO LII  
APRILE | AVRIL 2020

## PEINTURE INDUSTRIELLES

TECNOLOGIE E PROCESSI INDUSTRIALI DI PRETRATTAMENTO, APPLICAZIONE DI VERNICI, ALTRE FINITURE E RIVESTIMENTI ORGANICI E INORGANICI

le texte entier  
en Français

# EUROMASK®

SILICONE ADHESIVE - NASTRI CARTA - STAMPATI SPECIALI - BIADESIVI

TAPPI - HOOKS - NASTRI ADESIVI - CAPS - STAMPATI SPECIALI - CUT

CORDS - CAPPUCCI - SILICONE FOAMS - GANCI - DIE CUTS - PLUGS - FLT

POLYIMIDE TAPES - AUTOAGGLOMERANTE - SPECIAL ENGINEERED - EPDM

*anytime and  
everywhere*

**"WE SOLVE  
EVERY MASKING  
PROBLEM"**



**FINISHING GROUP srl**

**v.le A.deGasperi, 31 - 20020 Lainate - Milano - ITALIA**

**tel. +39 02 9678 055 - fax +39 02 9678 2993**

**info@euromask-shop.com**



WE ARE  
**INNOVATION**



WE ARE  
**TECHNOLOGY**

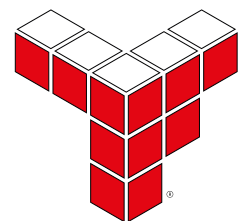


WE ARE  
**EXPERIENCE**

## WE ARE **TECNOFIRMA**

We have been by your side for over 70 years to provide results, performance and solutions everywhere at anytime.

**CLEANING PAINTING IMPREGNATION**  
**MACHINES**



TECNOFIRMA S.p.A.

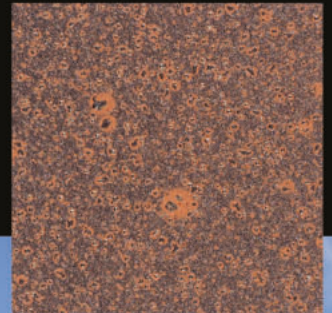


# PATINA COLLECTION

for architectural design



EFFERVESCENT EARTH



La Patinoire - DUNKERQUE



PHOTOGRAPHY  
@Guillaume Guérin

ARCHITECTS - Agence Chabanne

96 CHROMATIC EFFECTS TO MIMIC THE NATURAL OXIDATION OF METALS, INCLUDING WET EFFECTS

A NEW FOCUS ON INNOVATION

[www.adaptacolor.com](http://www.adaptacolor.com)

## LA REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE | EDITOR  
Danilo O. Malavolti

DIRETTORE EDITORIALE | EDITING DIRECTOR  
Massimo V. Malavolti

DIRETTORE ARTISTICO | ART DIRECTOR  
Patricia Malavolti

REDAZIONE | EDITORIAL STAFF  
Ilaria Cardellicchio

RELAZIONI ESTERNE | PUBLIC RELATIONS  
Giovanna Gaiani  
Massimo V. Malavolti  
SPAGNA, PORTOGALLO, MESSICO

TRADUZIONI | TRANSLATIONS  
Cristina De Melgazzi

GRAFICA | GRAPHIC  
Ilaria Segreto

COLLABORATORI | EDITORIAL ASSISTANT  
Serena Beraldi  
Stefano Pardini

Foro competente Milano.  
Registrazione Tribunale di Milano  
n. 69 - 29.02.1968  
Rivista di elevato valore culturale,  
riconosciuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
ISSN 0048-8348

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane Spa  
Sped. in ab. Postale D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, LO/MI

## EDITORE | PUBLISHER

La Rivista del Colore



STAMPA | PRINTING  
A.G. Bellavite srl - Missaglia (LC)

GreenPrinting® GREENPRINTING®



Stampato secondo la filosofia GreenPrinting® volta alla salvaguardia dell'ambiente attraverso l'uso di materiali (lastre, carta, inchiostri e imballi) a basso impatto ambientale, oltre all'utilizzo di energia rinnovabile e automezzi a metano.

Printed according to the philosophy GreenPrinting® to protect the environment through the use of materials (sheets, paper, inks and packaging) with low environmental impact, besides the use of renewable energy and natural gas vehicles.

## SERVIZIO ABBONAMENTI | SUBSCRIPTION

10 FASCICOLI ANNO - 10 ISSUES/YEAR  
Il fascicolo in Italia: euro 10,00  
Abroad (single copy): euro 20,00

Abbonamento/Subscription rate 2020:  
Italia euro 100,00, abroad euro 200,00

MODALITÀ DI PAGAMENTO:  
Bollettino Postale  
su c/c postale n. 24198202  
intestato a:  
La Rivista del Colore srl,  
Via Torri Bianche 3P, 20871 Vimercate (MB) - ITALIA

Bonifico Bancario | Bank Trasfer  
A favore di: La Rivista del Colore srl  
IBAN: IT31 G030 6934 0730 0001 7862 105  
SWIFT: BCITITMM

Paypall e carta di credito  
Direttamente dal sito:  
[www.larivistadelcolore.com/lettori](http://www.larivistadelcolore.com/lettori)

## SERVIZIO PUBBLICAZIONI | PUBLICATIONS SERVICE

MEDIA KIT E SPECIFICHE | MEDIA KIT AND SPECS  
[www.larivistadelcolore.com/inserzioni](http://www.larivistadelcolore.com/inserzioni)

## CONTATTI | CONTACTS

Tel. +39 039 9633500

[info@larivistadelcolore.com](mailto:info@larivistadelcolore.com)

[www.larivistadelcolore.com](http://www.larivistadelcolore.com)

Indirizzo posta certificata:  
[amministrazione@pec.larivistadelcolore.com](mailto:amministrazione@pec.larivistadelcolore.com)



ORGANO DI STAMPA | OFFICIAL PRESS ORGAN  
ANVER - Associazione Verniciatura Industriale  
[www.anver.org](http://www.anver.org)

## RIVISTE ONLINE ONLINE MAGAZINE

[rdc.larivistadelcolore.com](http://rdc.larivistadelcolore.com)



## BLOG & NEWS

[www.larivistadelcolore.com](http://www.larivistadelcolore.com)

## SOCIAL



Il presente fascicolo non contiene pubblicità superiore al 45% della superficie dello stesso. Gli articoli firmati esprimono le idee dei rispettivi autori, le quali possono essere non condivise dalla direzione della rivista. Gli estratti degli articoli vengono stampati solamente dietro espressa richiesta e a pagamento. I manoscritti degli articoli vengono restituiti solamente dietro esplicita richiesta. La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato nella rivista è proibita senza il preventivo permesso dell'Editore.



Organo ufficiale  
di VEMP  
Raggruppamento verniciatura materie plastiche

# SOMMARIO 624 | SOMMAIRE 624

## EDITORIALE | EDITORIAL

*Patricia Malavolti*

**10** **Integrazione virtuale e digitale**  
*Intégration virtuelle et numérique*

**14** **NOTIZIE INDUSTRIALI | NOUVELLES INDUSTRIELLES**

## EVENTI VIRTUALI | ÉVÉNEMENTS VIRTUELS

*La Redazione*

**32** **L'Anver non si ferma e costituisce un gruppo di discussione online**

*L'Anver ne s'arrête pas et constitue un groupe de discussion en ligne*

## PRIMO PIANO | AU PREMIERE PLAN

*Carlo Romanelli | Net Working*

**4** **La risposta è la resilienza COVID-19, cigni neri e notti bianche**

*La réponse est la résilience COVID-19 cygnes noirs et nuits blanches*

## TECNOLOGIE D'APPLICAZIONE | TECHNOLOGIES D'APPLICATION

*Danilo O. Malavolti*

**56** **Innovazioni nel campo delle polveri termoindurenti e della verniciatura**

*Les innovations dans le secteur de la mise en peinture et des produits en poudre thermodurcissables*

*Danilo O. Malavolti*

**58** **Possibili sviluppi delle vernici liquide e in polvere**

*Les développements possibles pour les peintures liquides et en poudre*

## OPINIONE DELL'UTILIZZATORE | OPINION DE L'UTILISATEUR

*Massimo V. Malavolti*

**48** **LMPI Prestia: cicli complessi per la protezione anticorrosiva e l'estetica a valore aggiunto di strutture metalliche speciali**

*LMPI Prestia : des cycles qui associent protection anticorrosion et embellissement pour des supports métalliques spéciaux*

# LA RISPOSTA È LA RESILIENZA COVID-19, CIGNI NERI E NOTTI BIANCHE

## LA RÉPONSE EST LA RÉSILIENCE COVID-19 CYGNES NOIRS ET NUITS BLANCHES

CARLO ROMANELLI.NET WORKING

La resilienza è l'attitudine e la capacità di far fronte in maniera non – negativa ad eventi avversi, cercando di farne occasione di apprendimento e di trasformazione e quindi a volte, di trarne vantaggio.

Di resilienza mi occupo da 20 anni, mi sono formato alla scuola californiana di un grande Maestro come Salvatore "Sal" Maddi e di Deborah Khoshaba, che hanno dedicato tutta la loro vita di studiosi e docenti a questo tema fondando The Hardiness Institute. l'unico istituto al mondo che si occupa esclusivamente di resilienza, e che è rappresentato in Italia e in Europa.

Vivo questo momento come tutti gli altri, ma da un punto di osservazione del tutto particolare, quello dello studioso e del professionista che interviene sulla resilienza delle persone e delle organizzazioni, non semplicemente di chi ne parla occasionalmente, quindi mi sento qualificato di dire qualcosa in merito.

Non mi addentrerò per nulla sugli aspetti di natura sanitaria, per il semplice motivo che non ne ho le competen-

ze, e che di *idiot savants* ce ne sono già troppi in giro, come sempre accade quando ci si sente in diritto di dire senza conoscere.

Affermo però con forza che, se dal punto di vista sanitario l'unica logica possibile è il contenimento, dal punto sociale, economico, organizzativo e psicologico, l'unica risposta possibile è la resilienza, estesa, in questa straordinaria evenienza, alle sue accezioni ed implicazioni più estese.

Alcuni amano definire questa condizione talmente intricata da farci passare le notti in bianco, un "Cigno Nero", e senza dubbio si può dire che è una metafora appropriata.

*"Ciò che chiameremo Cigno nero (con la maiuscola) è un evento che possiede le tre caratteristiche seguenti. In primo luogo è un evento isolato, che non rientra nel campo delle normali aspettative, perché niente nel passato può indicare in modo plausibile la sua possibilità. In secondo luogo, ha un impatto enorme. In terzo luogo, nonostante il suo carattere di evento isolato, la natura umana ci spinge a elabora-*

La résilience est un phénomène psychologique qui consiste, pour un individu affecté par un traumatisme, à prendre acte de l'événement traumatique de manière à ne pas, ou plus, vivre dans le malheur et à se reconstruire d'une façon socialement acceptable.

Je m'occupe de la résilience depuis 20 ans, je me suis formé à l'école californienne d'un grand Maître comme Salvatore "Sal" Maddi et de Deborah Khoshaba, qui ont consacré toute leur vie de chercheurs et d'enseignants à ce thème en fondant The Hardiness Institute.

Le seul institut au monde qui traite exclusivement de la résilience et que je représente en Italie et en Europe.

Je vis ce moment comme tous les autres, mais d'un point d'observation tout à fait particulier, celui du savant et du professionnel qui intervient sur la résilience des personnes et des organisations, pas simplement de celui qui en parle occasionnellement, et je me sens donc qualifié pour dire quelque chose à ce propos.

Je n'aborde pas les aspects de nature sanitaire, pour la simple raison que je n'en ai pas les compétences, et qu'il y a déjà trop de gens qui parlent sans savoir.

Cependant je dis fermement, si du point de vue sanitaire la seule solution logique possible est le confinement, du point de vue social, économique, organisationnel et psychologique, la seule réponse possible est la résilience, étendue, dans cette extraordinaire éventualité, à ses sens et implications plus larges.

Certains aiment définir cette condition si complexe qu'elle nous fait passer des nuits blanches, un "Cygne Noir", et on peut sans doute dire que c'est une métaphore appropriée.

*"Ce que nous appellerons le Cygne Noir (avec la majuscule) est un événement qui a les trois caractéristiques suivantes. Tout d'abord, il s'agit d'un cas isolé, qui ne tombe pas le groupe des attentes normales, car rien dans le passé n'aurait laissé présager cette évènement. Deuxièmement, il a un impact énorme. Troisièmement, malgré son*



**CARLO ROMANELLI**  
Fondatore e Presidente di Net Working S.r.l. – rete di consulenti per lo sviluppo delle organizzazioni, società di training e management consulting – con sede in Bologna dal 1997, Psicologo del Lavoro e delle Organizzazioni con specializzazione presso Tavistock Institute of Human Relations.

Già HR Manager in una grande azienda di costruzioni, psicologo del lavoro e studioso esperto di formazione, organizzazione e comportamento organizzativo, in precedenza ha operato presso altre società di consulenza e come HR Manager in una grande impresa di costruzioni. Partner italiano di The Hardiness Institute presso l'Università di California di Irvine, e co-fondatore (con Salvatore Maddi e Deborah Khoshaba) di The European Hardiness Institute.

Consulente di organizzazione senior certificato APCO-ICMCI (International Council of Management Consulting Institutes) dal 1994. Fondatore e coordinatore dell'Accademia Sport & Management. Componente del Comitato Scientifico di ItalianPreneurs ([www.italiapreneurs.com](http://www.italiapreneurs.com)) presso Università di Padova.

Premio speciale Eccellenza "Lido Vanni" 2018 per la formazione manageriale e l'Accademia Sport & Manager.

Come trainer e consulente ha collaborato con circa 500 organizzazioni. Dettagli, pubblicazioni ed altre info: [www.vivanetworking.it/chi-siamo/carlo-romanelli](http://www.vivanetworking.it/chi-siamo/carlo-romanelli)  
[www.vivanetworking.it](http://www.vivanetworking.it)  
[linkedin.com/in/carloromanelli/](https://www.linkedin.com/in/carloromanelli/)

re a posteriori giustificazioni della sua comparsa, rendendolo spiegabile e prevedibile. Riassumo le tre caratteristiche: rarità, impatto enorme e prevedibilità retrospettiva (ma non prospettiva)".

Così lo descrive il genio di Nassim Nicholas Taleb, che ha proposto questa metafora nel suo libro "Il Cigno Nero"[1], lettura che consiglio a tutti in queste notti bianche invece di andare a scorrazzare in giro, a partire dal forse ancor più interessante sottotitolo: "Come l'improbabile governa le nostre vite".

Già, come l'improbabile governa le nostre vite, il momento in cui ci si sente più fragili e si comprende che viviamo nell' "illusione del controllo". Avete presente il "tanto a me non succede"?

Poi arriva il Cigno nero.

Più volte nella vita si devono fronteggiare situazioni avverse, ma spesso sappiamo che prima o poi potrebbero accadere, ma il Cigno nero no, quello lo accantoniamo come possibilità perché è troppo improbabile.

Taleb sostiene che bisognerebbe imparare a divenire "antifragili", Leggete queste sue parole: **"quando una persona è fragile, è necessario che le cose vadano alla lettera come da programma, evitando al massimo le deviazioni, in questo caso più dannose che inutili. È per questo che il fragile ha bisogno di un approccio previsionale molto dettagliato mentre, viceversa, i sistemi previsionali portano fragilità. Antifragile è invece chi desidera le deviazioni e non si preoccupa delle possibili dispersioni dei risultati che il futuro può portare, perché sa che saranno**

caractère de cas isolé, la nature humaine nous pousse à élaborer a posteriori des justifications de son apparition, en la rendant explicable et prévisible. Je résume les trois caractéristiques : rareté, impact énorme et prévisibilité rétrospective (mais pas prospective)".

Le livre a pour thème l'impact extrême de certains types d'événements rares et imprévisibles<sup>1</sup>, ainsi que la tendance humaine à trouver, rétrospectivement, des explications simplistes à ces événements. Cette théorie a été popularisée sous le nom de théorie du cygne noir.

Ainsi le décrit le génie de Nassim Nicholas Taleb, qui a proposé cette métaphore dans son livre "Le Cygne Noir"[1], lecture que je conseille à tous en ces nuits blanches, à partir du peut-être plus intéressant sous-titre : "La puissance de l'imprévisible dans nos vies".

Oui, comme l'imprévisible gouverne nos vies, le moment où on se sent plus fragile et où on comprend qu'on vit dans "l'illusion du contrôle". Vous savez, "ça ne m'arrive pas" ?

Puis le Cygne Noir arrive.

Plusieurs fois dans la vie, on doit faire face à des situations défavorables, mais souvent, nous savons que tôt ou tard, il peut arriver, mais pas le Cygne noir, nous l'abandonnons comme une possibilité parce que c'est trop improbable.

Selon Taleb, il faudrait apprendre à devenir "antifragile". Lisez ses paroles :

**"Quand une personne est fragile, il faut que les choses aillent à la lettre comme elles sont prévues, en évitant au maximum les déviations, dans ce cas plus dommageables qu'i-**

**quasi tutti utili [...] Se ogni tentativo vi fornisce informazioni su ciò che non funziona, potete concentrarvi su una soluzione, e così ogni tentativo diventa più utile e più simile a un investimento che a uno sbaglio. Senza contare che, ovviamente, lungo il percorso scoprirete nuove cose.”[2]**

Poi Taleb prosegue con varie indicazioni ed ipotesi sull'antifragilità, da leggere, ne vale la pena, quanto vorremmo tutti oggi scoprirci antifragili.

In fin dei conti la lotta contro il COVID19 è una lotta per l'antifragilità: non lo avremmo mai pensato, non eravamo preparati, ma se impareremo dagli errori fatti ci avvicineremo ad essere meno fragili.

Alcuni autorevoli colleghi vedono, in parte anche correttamente, nell'idea di antifragilità un'evoluzione e una forza superiore del concetto di resilienza, ma non sarà certo qui che mi metterò a disquisire sulle differenze e su quale dei due stati debba essere prevalente; questo è un “saggio emergenziale”, non accademico. Mi limito a dire che l'antifragilità è un concetto affascinantissimo a cui tendere, ma è un lungo percorso: pensate alle parole di Taleb sopra e immaginatele in opera nella maggior parte delle nostre organizzazioni, che vivono di previsioni, controlli, tutto a breve se non brevissimo e che dovrebbero ripensare completamente alla maggior parte dei loro meccanismi di funzionamento, e forse del loro *management*.

Vi faccio un esempio: proprio oggi, mentre sto scrivendo questo articolo, mi ha chiamato un amico che ha partecipato a miei corsi da 10 anni in qua, dicendomi che ha ricevuto una telefonata dal suo AD tedesco il quale gli ha detto che è dispiaciuto di quanto sta accadendo in Italia e delle implicazioni sulla filiale, ma che in ogni caso dovrà essere garantito l'EBTDA previsto per il 2020, il 12,5%. Antifragili, incalzatevi.

E la resilienza, che cosa è esattamente? Fino a poco tempo fa era un concetto quasi sconosciuto nel linguaggio corrente, e quasi inutilizzato nelle organizzazioni; diventò di dominio pubblico in occasione dell'attentato alla metropolitana di Londra del 7 Luglio 2005, quando l'allora sindaco Ken Livingston come primo commento disse al mondo “*we have to be resilient*”, con ciò volendo affermare che quell'evento terribile non doveva impedire ai londinesi di rinunciare alla loro vita, ma di cambiare qualcosa, di fare più attenzione, vigilanza, darsi sostegno reciproco, un'occasione di apprendimento che, senza poter escludere il ripetersi di

**nutiles. C'est pour cela que le fragile a besoin d'une approche prévisionnelle très détaillée tandis que, au contraire, les systèmes prévisionnels apportent la fragilité. Antifragile est celui qui souhaite les déviations et ne se soucie pas des dispersions possibles des résultats que l'avenir peut apporter, car il sait qu'ils seront presque tous utiles [...] Si chaque tentative vous donne des informations sur ce qui ne fonctionne pas, vous pouvez vous concentrer sur une solution, Et chaque tentative devient plus utile et ressemble plus à un investissement qu'à une erreur. Sans compter que, bien sûr, vous découvrirez de nouvelles choses sur le chemin.” [2]**

Puis Taleb poursuit avec diverses indications et hypothèses sur l'antifragilità, à lire, cela vaut la peine, comme nous voudrions tous aujourd'hui nous découvrir antifragilità.

Après tout, la lutte contre la COVID19 est une lutte pour l'antifragilità: nous ne l'aurions jamais pensé, nous n'étions pas préparés, mais si nous apprenons des erreurs commises, nous serons toujours moins fragiles.

Certains collègues influents considèrent l'antifragilità une évolution du concept de résilience. Je dirai simplement que l'antifragilità est un concept fascinant à atteindre, mais c'est un long chemin: pensez aux mots de Taleb et imaginez-les introduites dans la plupart de nos organisations, qui vivent de prévisions, des contrôles, tout à court, et qui devraient repenser complètement la plupart de leurs mécanismes de fonctionnement, et peut-être de leur management.

Je vous fais un exemple: aujourd'hui même, alors que je suis en train d'écrire cet article, J'ai reçu un appel d'un ami qui a assisté à mes cours au cours des 10 dernières années, en me disant qu'il a reçu un appel téléphonique de son PDG allemand qui lui a dit qu'il était désolé de ce qui se passe en Italie et des implications sur la filiale, mais qu'en tout cas il devra être garanti l'EBITDA prévu pour 2020, le 12,5%.

Et la résilience, qu'est-ce que c'est exactement? Jusqu'à récemment, c'était un concept presque inconnu dans le langage courant et presque inexploité dans les organisations; il est devenu public lors de l'attentat du métro de Londres le 7 juillet 2005, quand le maire Ken Livingston comme premier commentaire dit au monde “*we have to be resilient*” (nous devons être résilients), en disant que cet événement terrible ne devait pas empêcher les Londoniens de renoncer à leur vie, mais de changer quelque chose, d'être plus attentifs, plus vigilants, de se soutenir mutuellement, une occasion d'apprentissage qui, sans exclure la répétition d'autres gestes semblables,





altri gesti simili, doveva generare un sentimento di rinascita senza abbandonarsi al terrore.

Questa è la resilienza, l'attitudine e la capacità di far fronte in maniera non – negativa a eventi avversi, cercando di farne occasione di apprendimento e di trasformazione e quindi a volte, di trarne vantaggio (le famose “minacce che diventano opportunità”, ma che dette così sono insopportabili per stucchevole retorica). Ma quanta energia questo ci richiede, quanta forza interiore, quanto desiderio di vivere e di imparare, quanto sostegno, quante di tutte queste cose messe insieme.

Di resilienza, quindi, ne possediamo tutti quanti in una certa entità, perché è indispensabile per affrontare gli eventi della vita, solo che va detta una cosa determinante: noi non sappiamo quanto siamo resistenti fino al momento in cui non abbiamo bisogno di essere resistenti, ce ne accorgiamo lì, proprio in quei momenti.

Non mi stancherò mai di dirlo. Mai. Sapete perché? Perché ci spiega come agire per rafforzare la nostra resilienza nei momenti difficili: la resilienza è come allenarsi per una maratona, finché non inizi a fare 5 – 10 - 15 - 20 km. non saprai mai qual è il tuo limite “naturale”, e soltanto quando lo avrai capito allora potrai fare allenamenti più specifici per vincere la fatica,

il devait générer un sentiment de renaissance sans s'abandonner à la terreur.

C'est la résilience, l'aptitude et la capacité de faire face de manière non - négative à des événements défavorables, en essayant d'en faire une occasion d'apprentissage et de transformation et donc parfois, d'en tirer profit (les fameuses “menaces qui deviennent des opportunités”, mais qui disaient ainsi sont insupportables pour rhétorique écoeurante). Mais combien d'énergie cela nous demande, combien de force intérieure, combien de désir de vivre et d'apprendre, combien de soutien, combien de toutes ces choses mises ensemble.

Nous avons tous une certaine degré de résilience , indispensable pour affronter les événements de la vie, mais il faut dire une chose déterminante : nous ne savons pas à quel point nous sommes résistants jusqu'au moment où nous avons besoin d'être résistants, On s'en rend compte à ce moment-là.

Savez-vous pourquoi ? Parce qu'il nous explique comment agir pour renforcer notre résilience dans les moments difficiles : la résilience c'est comme s'entraîner pour un marathon, on commence à faire 5 - 10 - 15 - 20 km, tu ne sauras jamais quelle est ta limite “naturelle”. Et ce n'est qu'une fois que tu l'auras compris que tu pourras faire des entraînements plus spécifiques, te con-



convincerti che puoi arrivarci, e forse un giorno farai davvero una maratona, o forse no, ma saprai fino a dove potrai arrivare, e poi magari riprovarci.

E allora sfidiamo questo Cigno nero allenandoci alla resilienza, per provare a diventare meno fragili. E non dimentichiamoci che il vero Cigno nero non è la pandemia (nella storia dell'umanità ce ne sono sempre state, ogni tanto arrivano, poi ci se ne dimentica), ma un altro aspetto: l'interruzione coercitiva delle relazioni sociali, cosa mai vista da diverse generazioni (da noi), tema dei maggiori investimenti mai fatti negli ultimi decenni di globalizzazione; quello che nessuno considerava possibile non era il virus, ma l'impossibilità di muoversi, relazionarsi, toccarsi, divertirsi insieme, lavorare.

E non scherziamo per favore, lo *smart work* è uno dei modi di lavorare, ma non è il lavoro. Questo in una prima fase fa esplodere tutta la gamma delle emozioni negative. La tristezza, l'ansia, la paura (negozi presi d'assalto), la rabbia (gente che reclama l'avvento di una dittatura, rivolte nelle carceri), la vergogna (spesso chi si ammala si vergogna, vi rendete conto?).

Se prevarranno, ad ogni livello - organizzazioni comprese - queste emozioni, sarà un disastro di regressione sociale, economica e psicologica, e verrà fuori il peggio.

Ma se prevarranno le risorse di resilienza, allora sarà tutto diverso, avremo sofferto ma imparato qualcosa, e saremo meno fragili.

E allora quali sono le risorse di resilienza che scopriremo ora di avere in abbondanza, o in maniera insufficiente, influenzando l'esito individuale e collettivo?

La grinta, vale a dire la perseveranza ostinata, tenace e talvolta feroce (in senso agonistico), che ci aiuta a resistere quando abbiamo la sensazione che tutte le altre risorse si stiano

vaincre que tu peux y arriver, et peut-être qu'un jour tu feras un vrai marathon, ou peut-être pas, mais tu sauras jusqu'où tu peux aller, et peut-être essayer encore une autrefois.

Alors on va à affronte ce Cygne Noir en s'entraînant à la résilience, pour essayer à devenir moins fragiles. Et n'oublions pas que le vrai Cygne noir n'est pas la pandémie (dans l'histoire de l'humanité il y en a toujours eu, de temps en temps elles arrivent, puis on l'oublie), mais un autre aspect : l'interruption coercitive des relations sociales, ce que jamais vu depuis plusieurs générations (on est forcé à rester chez soi) : ce que personne ne considérait possible n'était pas le virus, mais l'impossibilité de se déplacer, de se connecter, de se toucher, de s'amuser ensemble, de travailler.

Et, s'il vous plaît, le travail intelligent (*smart-working*) est l'une des façons de travailler, mais ce n'est pas le travail, sans blague. Dans une première phase il fait exploser toute la gamme des émotions négatives. La tristesse, l'anxiété, la peur (magasins pris d'assaut), la colère (gens qui réclament l'avènement d'une dictature, révoltes dans les prisons), la honte (souvent ceux qui tombent malades ont honte, vous vous rendez compte?).

S'ils prévalent, à tous les niveaux - organisations comprises - ces émotions, il y aura une régression sociale, économique et psychologique, et le pire de nous arrivera.

Mais si les ressources de résilience prévalent alors tout sera différent, nous aurons souffert mais appris quelque chose, et nous serons moins fragiles.

Alors, quelles sont les ressources de résilience que nous allons découvrir maintenant avoir en abondance, ou celles insuffisantes, influençant le résultat individuel et collectif?

La ténacité, c'est-à-dire la persévérance obstinée, tenace et parfois féroce (en termes de



*(1) La citazione è a pagina 11 di Libro di Taleb, edito per la prima volta in Italia nel 2008 (ah! Guarda che casualità), da Il Saggiatore*

*(2) Nassim N. Taleb, "Antifragile", p. 91, ed. Il Saggiatore, 2013*

*(1) La citation est à la page 11 du Livre de Taleb, publié pour la première fois en Italie en 2008 (ah! Regardez ce hasard), de Il Saggiatore*

*(2) Nassim N. Taleb, "Antifragile", p. 91, éd. Il Saggiatore, 2013*

esaurendo: affrontiamo il Cigno nero con grinta ed anche lui imparerà a rispettarci di più.

L'autonomia, che è tutt'altro che sentimento d'indipendenza e di poter fare quello che si vuole a prescindere, bensì la consapevolezza di essere una causa, piuttosto che un effetto. Autonomia vuol dire che siamo noi a decidere consapevoli però che se facciamo errori che hanno impatto sugli altri, noi ne siamo la causa (chi non rispetta le regole, piacciono o meno, non è resiliente, è solo una persona che diventa causa).

La determinazione, che consiste in quattro aspetti: la risoluzione (essere orientati a un fine, quello di uscire migliori da una situazione avversa), la pazienza (aspettare, differire la gratificazione delle cose che normalmente ci gratificano, aspettare con convinzione e tenacia per ripristinare le gratificazioni al momento opportuno), la persistenza (di solito sono gli sforzi minuscoli che si protraggono nel tempo che fanno la differenza), e la tenacia (quella volontà che attinge ad una forza antica e selvaggia che abbiamo in noi, per sopravvivere). La vitalità, che significa non abbandonare mai il nostro corpo: se non ne abbiamo cura, soprattutto nei momenti difficili, saluti a grinta e determinazione.

Riflettiamo su questi aspetti, e coltiviali, alleniamoli ora più che mai.

E nelle nostre notti bianche, quando il Cigno nero disturba la nostra intimità, ricordiamoci che un po' di empatia (pensieri, emozioni ed azioni empatiche fanno bene al cervello, che è il frutto della nostra esperienza), compassione (comprensione per chi soffre e si presta mentre non lo vediamo), e virtù unilaterale (quando ci comportiamo in maniera rispettosa e responsabile anche senza un decreto che ci obbliga a farlo), ci daranno sollievo e rafforzeranno la nostra resilienza.

Così magari le notti bianche non diventeranno notti in bianco.

compétition), qui nous aide à résister quand nous avons le sentiment que toutes les autres ressources s'épuisent : nous affrontons le Cygne noir avec fermeté et lui aussi apprendra à nous respecter davantage.

L'autonomie, qui est loin d'être un sentiment d'indépendance et de pouvoir faire ce que l'on veut indépendamment, mais la conscience d'être une cause plutôt qu'un effet. Autonomie signifie que nous décidons consciemment que si nous faisons des erreurs qui ont un impact sur les autres, nous en sommes la cause (qui ne respecte pas les règles, qu'elles plaisent ou non, n'est pas résilient, est juste une personne qui devient cause).

La détermination, en quatre aspects différents : la résolution (être orienté vers un but, c'est-à-dire s'améliorer à la suite d'une situation défavorable), la patience (attendre avec conviction et ténacité pour rétablir les gratifications au moment opportun), la persistance (ce sont généralement les efforts les plus petits qui se prolongent dans le temps qui font la différence), et la ténacité (cette volonté qui puise à une force ancienne et sauvage que nous avons en nous, pour survivre). La vitalité, qui signifie ne jamais abandonner notre corps : si nous n'en avons pas soin, surtout dans les moments difficiles, on perd aussi l'énergie et la détermination

Réfléchissons à ces aspects, et entraînons-les maintenant plus que jamais.

Et dans nos nuits blanches, quand le Cygne noir perturbe la tête, qui est le résultat de notre expérience), compassion (compréhension pour ceux qui souffrent), et vertu unilatérale (quand nous nous comportons de manière respectueuse et responsable, même sans un décret qui nous oblige à le faire), ils nous soulageront et renforceront notre résilience.

Peut-être que les nuits blanches ne seront pas des nuits en blanc.



# FINITURE GREEN

*experience*

WWW.FINITUREGREEN.IT

- 01** **EVENT**  
 Durante la settimana del design milanese, in location esclusive, per presentare i risultati dei più innovativi trattamenti di superficie
- 02** **MAGAZINE E SOCIAL**  
 Raccolta di racconti, persone, e storie alla scoperta del progetto di ricerche e di applicazioni a basso impatto ambientale
- 03** **CORSI PER PRESCRITTORI**  
 Workshop e corsi dedicati a architetti e designer su colori, finiture e trattamenti di superficie

# INTEGRAZIONE VIRTUALE E DIGITALE



PATRICIA MALAVOLTI

## INTÉGRATION VIRTUELLE ET NUMÉRIQUE

**T**re amici si “incontrano al bar”, stando però ognuno chiuso nella propria casa. Sono tre amici, li chiameremo Massimo, Paolo e Victor Manuel che, periodicamente rientrando dai propri viaggi di lavoro, si sono sempre incontrati a metà strada per fare due chiacchiere. Questa volta il bar è una piattaforma digitale come ce ne sono tante, di questi tempi. Un po’ per passare il tempo, un po’ per esigenza di mantenere vivi i rapporti, nelle proprie chiacchiere “di lavoro” estendono l’invito ad altri amici.

Nascono così gli incontri che abbiamo chiamato **P&E Talks**, in modo molto informale, prima in Spagna e per i paesi di lingua spagnola dell’America Latina, poi in Italia, infine in portoghese per il Brasile, grazie alla nostra corrispondente. In due mesi il programma degli incontri si è arricchito moltissimo, con la presenza di ospiti di grande livello, in Italia sostenuto attivamente da alcuni verniciatori conto terzi provenienti da diverse regioni, che costituiscono il nucleo della nuova Anver, e che riportiamo in questo numero molto particolare di Verniciatura Industriale. Negli incontri di lingua spagnola molti temi si sono esplicitati grazie all’apporto di partecipanti provenienti dalla Spagna, molti dal Messico e dalla Colombia.

Cosa abbiamo imparato da questa nuova modalità di incontrarci? Moltissimo. Prima di tutto che “si può fare”, che la voglia di scambiarsi conoscenze è ancora più evidente nei momenti di incertezza come quello che stiamo vivendo. Abbiamo anche imparato che nella nostra vita, anche quella professionale, ci sarà sempre più un’integrazione tra reale e virtuale.

**T**rois amis se “rencontrent dans un café”, mais chacun dans sa propre maison. Ce sont trois amis, nous les appellerons Massimo, Paolo et Victor Manuel qui, périodiquement rentrés de leurs voyages de travail, se sont toujours rencontrés à mi-chemin pour bavarder. Cette fois, le café est une plateforme numérique comme il y en a beaucoup aujourd’hui. Un peu pour passer le temps, un peu pour garder vivants les relations, dans leurs propres bavardages “d’affaires” souhaite inviter d’autres amis.

Ainsi naissent les rencontres que nous avons appelées **P&E Talks**, de manière très informelle, d’abord en Espagne et pour les pays hispanophones d’Amérique latine, puis en Italie, également en portugais pour le Brésil, grâce à notre correspondante. En deux mois au programme des rencontres ont participé de plus en plus des hôtes de grand niveau, en Italie en particulier plusieurs sous-traitants provenant de différentes régions, qui constituent le noyau de la nouvelle Anver.

Dans ce numéro très particulier de Peinture Industrielle vous pourrez lire un reportage détaillé des thèmes traités pendant les rencontres.

Pendant les rencontres de langue espagnole beaucoup de thèmes ont été largement établis merci à l’apport de différentes participantes provenant de l’Espagne, du Mexique et de la Colombie.

Qu’avons-nous appris de cette nouvelle façon de nous rencontrer ? Tout d’abord, que « on peut faire » que le désir d’échanger des connaissances est encore plus évident dans les moments d’incertitude que nous vivons. Nous avons aussi

L'esperienza della quarantena ha insegnato a tutti a gestire lavori, incontri, acquisti in modalità remota, molto più di quanto facessimo prima. Questo grande esperimento ci ha anche fatto intravedere quanto potremo e vorremo fare digitalmente, anche nell'ottica di risparmiare tempo e spostamenti, e quanto invece non rinunceremo a fare fisicamente, cosa davvero ne valga la pena.

Non sappiamo cosa succederà nei prossimi mesi, molte fiere "internazionali" sono state annullate, non solo per la difficoltà di controllare l'afflusso di migliaia di persone, ma anche per la difficoltà di spostarsi.

Pensando a possibili futuri format fieristici non si rinuncerà al momento di presentare i propri prodotti, incontrare persone, vedere, toccare, ma presumibilmente ciò avverrà in situazioni maggiormente controllate, in luoghi interessanti e attrattivi, dedicati a un pubblico qualificato e locale, mentre la "community" internazionale sfrutterà la possibilità di rimanere insieme da remoto anche in altre occasioni. Oh! É proprio come abbiamo pensato **P&E - Polveri & Ecoating!**

In questa transizione tra reale e virtuale abbiamo accolto la "sfida" di organizzare 3 giorni "digitali" sulla piattaforma della fiera virtuale Coatvex, dal 15 al 17 luglio, dove l'esperienza dei **P&E Talks** dei giorni della quarantena sarà trasferita nei **P&E Digital Days**, arricchito da uno spazio 3D disponibile anche per le aziende che potranno avere uno stand virtuale, in attesa di incontrarsi di nuovo personalmente prima a Milano, al Museo della Scienza e della Tecnologia, poi a Bilbao.

appris que dans notre vie, y compris la vie professionnelle, il y aura de plus en plus d'intégration entre réel et virtuel. Pendant le confinement tout le monde à gérer les emplois, les réunions, les achats à distance, beaucoup plus qu'avant. Cette grande expérience nous a également fait comprendre ce que nous pourrions et voulons faire numériquement, y compris pour économiser du temps et des déplacements, et ce que nous ne renoncerons pas à faire physiquement, ce qui en vaut vraiment la peine.

Nous ne savons pas ce qui va se passer dans les prochains mois, beaucoup d'exhibitions "internationales" ont été annulées, non seulement en raison de la difficulté de contrôler l'afflux de milliers de personnes, mais aussi en raison de la difficulté de se déplacer.

En pensant à d'éventuels futurs formats d'expositions on ne renoncera pas au moment de présenter physiquement les produits, de rencontrer des personnes, voir, toucher, mais vraisemblablement cela se produira dans des situations plus contrôlées, dans des lieux intéressants et attractifs, dédiés à un public qualifié et local, tandis que la "communauté" internationale exploitera la possibilité de rester ensemble à distance également en d'autres occasions.

Voilà ! C'est comme nous l'avons pensé **P&E - Polveri & Ecoating !**

Pendant cette période de transition entre réel et virtuel, nous avons relevé le "défi" d'organiser 3 jours "toutes numériques" sur la plateforme du salon virtuel Coatvex, du 15 au 17 juillet, où l'expérience des **P&E Talks** sera transférée dans les **P&E Digital Days**, enrichi par un espace 3D disponible aussi pour les entreprises qui pourront avoir un stand virtuel, en attendant de se rencontrer à nouveau personnellement d'abord à Milan, au Musée de la Science et de la Technologie, puis à Bilbao.

# Vuoi continuare la lettura? Abbonati alla nostra rivista digitale!

**10 numeri di Verniciatura Industriale**

**+**

**3 speciali Anticorrosione**

**39,90 €** invece di **49,90 €**

**CODICE PROMO: DigitalVI20**

**Approfittane subito!**

[www.larivistadelcolore.com/richiedi-verniciatura-industriale](http://www.larivistadelcolore.com/richiedi-verniciatura-industriale)

